

1792. Il 9 gennaro si segnò la pace colla Porta a Yassi, e la Russia restituì tutti i suoi conquisti, meno i paesi alla sinistra del Dniester, che divenne il nuovo limite dei due imperi.

Il 18 maggio Caterina fece notificare alla dieta di Polonia disapprovar ella la nuova costituzione. Sessanta mila Russi entrarono in Polonia, 40,000 in Lituania.

Da coteste due armate vennero sostenute le confederazioni formate contra le istituzioni recenti. I Polacchi, troppo inferiori di numero, furono disfatti il 14 giugno a Bornskovea, il 17 a Dubienka, il 18 a Poluny, a malgrado il valore di Giuseppe Poniatowsky e di Kosciuzko.

Il 12 luglio seguì trattato di alleanza segnato a Petroburgo tra la Russia e l'Austria.

Il 7 agosto l'imperatrice concluse altra alleanza col re di Prussia.

1793. Si convocò a Grodno, sotto l'influenza della Russia, una dieta polacca, e il re di Prussia s'impadronì di parecchi territori che gli cadevano in taglio. La costernazione che questa nuova sparse in Polonia non fu paragonabile che a quella prodottavi da una nota presentata il 9 aprile dal ministro di Russia; la quale dava annuncio aver l'imperatrice d'accordo coll'Austria e la Prussia risolto di rinchiudere la repubblica entro più stretti limiti, ed aggregare al suo impero le provincie finitime.

Il 20 lo stesso ministro chiese il sequestro dei beni degli aderenti alla costituzione del 1791 ch'erano usciti dal regno; e con altra nota dello stesso giorno domandò la punizione di parecchi membri della confederazione, che aveano protestato contra la dichiarazione delle potenze alleate, ed annunciava farebbe sequestrare i loro beni dalle truppe imperiali.

La dieta si aperse a Grodno il 17 giugno; essa resistette vigorosamente alle pretensioni della Russia e della Prussia. Per porre un termine a quella lotta, l'ambasciator russo fece arrestare il 2 luglio dodici nunzi: ne fu per altro chiesta la libertà e la si ottenne; finalmente dopo molti colloqui susseguiti da minacce, la dieta accettò il 17 agosto il trattato proposto. La Polonia cedette alla Russia la maggior parte della Lituania e della Volinia, tutta la Podolia e